

<b>VirusTech (C04)</b> <b>Presentazione: 26</b>	<b>Giudizio complessivo sui documenti: 23</b>
Consegna	Buona qualità.
Considerazioni generali	Inusuale inizializzare il numero di versione a 1.0. Improprio invece non far avanzare l'indice maggiore in corrispondenza di un rilascio pubblico. Il piè di pagina dei vostri documenti non specifica il numero complessivo delle pagine del documento, ciò che invece è richiesto. Numerosi errori tipografici, lessicali e grammaticali, segno di insufficiente attenzione in verifica.
Norme di Progetto	Ambito e contenuto insufficienti: nelle attività svolte per guadagnarvi l'ingresso alla RR avete redatto, configurato e versionato documenti, e poi anche disegnato diagrammi usando specifici strumenti e formalismi. Almeno per tutto questo servivano regole, da includere in questo documento. Riguardo poi alla tabella 1.1: non ha alcuna utilità che un documento a "vita lunga" questo illustri una attribuzione dei ruoli contingente e temporanea. Le Norme di Progetto specificano invece regole e criteri di validità e applicabilità generale e duratura.
Verbalì Incontri	Non forniti.
Analisi dei Requisiti (v1.4)	<p>Pag. 2: c'è un riferimento mancante alla figura ??? Le tabelle vanno sempre individualmente numerate e intitolate, così come le figure. La lista di distribuzione non è il posto ideale dove inserire il nome e il ruolo dei componenti del gruppo. Attenzione nei prossimi rilasci del documento a mantenere l'evidenza dei verificatori e dell'approvatore dei documenti nelle versioni precedenti. Nel diario delle modifiche manca l'indicazione di chi ha effettuato la modifica. Paragrafo 4.1: cos'è l'analisi della realtà? 4.2: Il capitolato non ha per oggetto la progettazione, ma l'intera realizzazione del prodotto. Riportare sempre la versione di un documento cui ci si riferisce (il glossario, per esempio). Modificare la dicitura "disponibile qui" con un collegamento ipertestuale direttamente sulla descrizione di ciò cui ci si riferisce. Mancano i riferimenti normativi al documento di norme di progetto. 5.1: si hanno conoscenze limitate o meno "su" (a riguardo di) qualcosa e non "di" qualcosa. La dicitura "previa installazione su qualsiasi terminale con interfaccia grafica" è troppo generica. Specificare meglio quali versioni di Windows, OSX e Unix intendete supportare. Dividere il paragrafo 5.1 in sotto-paragrafi. Specificare meglio le caratteristiche degli utenti. Negli <i>use case</i>: la stringa &lt;&lt;...&gt;&gt; è in UML, e come tale non può essere utilizzata per indicare il codice identificativo del caso d'uso. La primitiva &lt;&lt;extends&gt;&gt; non è corretta tra i casi d'uso A1 e V1 e I1 (non si estendono le funzionalità, perché si tratta di una funzionalità completamente distinta). La preconditione sulle conoscenze dell'utente non è corretta. Fornire nomi più espressivi ai casi d'uso (non Visualizza e Inizia!). Bene l'utilizzo di codici gerarchici per i casi d'uso. Pag. 10: si descrive il caso d'uso Inizia, ma si riporta il diagramma del caso d'uso Visualizza (identico per il diagramma d'uso successivo). "Settare" non esiste in italiano: si usi "Impostare". E I1.3? Non viene descritto da nessuna parte. Pag. 12: i requisiti di qualità e di vincolo fanno già parte dei requisiti non funzionali: modificare la dicitura. FE.OB.01 è il requisito definitivo? Ingloba in se tutto il progetto (e di sicuro non è funzionale). I requisiti funzionali riportano spesso "ad esempio": i requisiti devono elencare tutte le funzionalità del prodotto e non darne una vaga idea, poiché è un documento da condividere con il cliente. Fornire un codice gerarchico ai requisiti. Attenzione a sbilanciarsi con frasi tipo "in tempo più breve possibile", che sono difficilmente impugnabili. Cosa vuol dire NE.OB.1??? I requisiti di qualità sono tutti troppo vaghi e non si basano su concetti quantitativi e misurabili. Cap.</p>

	<p>8: bene la teoria esposta sui requisiti: ma perché non è stata applicata? Manca completamente il tracciamento casi d'uso – requisiti e viceversa, e casi d'uso fonti.</p> <p>In definitiva: i casi d'uso presentati sono pochi e troppo di alto livello; i requisiti sono presentati senza logica comprensibile e per la maggior parte non sono verificabili; il tracciamento è quasi del tutto assente; è necessario fare maggiore ordine nel documento e scendere più nel dettaglio. Il documento è in uno stato ancora troppo embrionale: <b>rivedere</b>.</p>
Studio di Fattibilità	Fornito. Discreta qualità.
Piano di Progetto	<p>Buona impostazione, ma contenuto insufficiente. Non fornire dettaglio sulle regole e calendario di rotazione dei ruoli rende impossibile verificare la bontà delle scelte e l'assenza di situazioni di conflitto. Insufficienti le ore riservate per i ruoli di responsabile e amministratore. La gestione dei rischi va integrata con la definizione di metriche, tecniche di rilevazione/misurazione e procedure di mitigazione. Documento da <b>rivedere</b>.</p>
Piano di Qualifica	<p>Documento di buona struttura ma contenuti ancora modesti. Le strategie sono solo delineate superficialmente e dunque non sono applicabili: non basta dichiarare l'intenzione di effettuare verifiche, occorre anche e soprattutto fissarne le procedure esecutive, ovvero le regole di cui accertare l'applicazione e le modalità operative di accertamento (metodi e strumenti). Attenzione alla differenza tra “redigere” che è atto di servizio e “specificare” che è invece decisionale. Il PdQ dunque “specifica” le strategie di verifica e validazione e le corrispondenti regole attuative. Documento da <b>rivedere</b>.</p>
Glossario	<p>Fornito. Contenuto discreto. In questo tipo di documento non serve l'indice (ovviamente): Migliorare struttura e impaginazione: pensate all'uso del documento, a come dovrà crescere nel tempo, e a come volete che sia consultato, noterete subito l'inadeguatezza della struttura attuale. Per esempio, le voci vanno poste in ordine alfabetico e chiaramente raggruppate e separate per iniziale.</p>